



FATTORIA DI CELLE  
COLLEZIONE GORI

UN PERCORSO  
NELL'ARTE AMBIENTALE

*realizzazione*  
Gli Ori, Pistoia

*fotografie*  
Carlo Fei

*coordinamento editoriale*  
Stefania Gori

*schede*  
Miranda Mc Phail

*impaginazione ed editing*  
Gli Ori Redazione  
Enrica Ravenni

*pre stampa*  
Giotto, Calenzano

*stampa*  
Grafica Lito, Calenzano

Copyright © 2007  
per l'edizione Gli Ori, Pistoia  
ISBN 978-7336-245-6  
Tutti i diritti riservati  
[www.gliori.it](http://www.gliori.it)  
[info@gliori.it](mailto:info@gliori.it)

FATTORIA DI CELLE  
COLLEZIONE GORI

UN PERCORSO  
NELL'ARTE AMBIENTALE

Gli  
Ori









## UN PERCORSO TRA L'ARTE AMBIENTALE DELLA FATTORIA DI CELLE

A partire dalla primavera del 1970 la collezione d'arte contemporanea, iniziata dalla famiglia Gori nell'immediato dopoguerra, è stata trasferita da Prato alla Fattoria di Celle con il preciso obiettivo di realizzarvi l'ambito progetto di arte ambientale, accarezzato ormai da tempo. Difficile immaginare l'esistenza di un'altra sede più adatta allo scopo.

Fino dal XVII secolo la proprietà, con i suoi edifici e gli spazi all'aperto, come il grande parco e il vasto uliveto circostante, ha mostrato la sua naturale vocazione a ospitare installazioni d'arte, tuttora ben testimoniata dai numerosi manufatti realizzati nel corso dei secoli.

L'arte ambientale, a differenza dell'arte ambientata, nasce con l'accordo tra il committente e l'artista, la validità concettuale dell'opera viene riconosciuta quando lo spazio, cessando l'abituale ruolo di semplice contenitore, assume quello di parte integrante e indissolubile dell'opera stessa. Qualora si tratti di opere realizzate nell'ambiente naturale, come nel caso di Celle, i limiti imposti all'artista investono, oltre alla non prevaricazione nei confronti della natura, anche la non modificazione dell'impianto vegetale, ottenibile attraverso tagli o cambiamenti delle pendenze del terreno.

La seconda parte del XIX secolo ha segnato quasi la fine di una committenza rivolta direttamente all'artista, a meno che non si sia trattato di opere pubbliche cele-

brative. L'arte, seguendo certe moderne regole, viene prodotta e immessa sul mercato attraverso una galleria o un mediatore.

Alla Fattoria di Celle è stata attuata l'inversione del metodo distributivo, riattivando il rapporto diretto con gli artisti espressamente invitati per realizzare opere per un sito specifico, destinate nel tempo a formare una collezione di opere d'arte *ambientale* o di *archisculture*, come da noi definite al momento della presentazione ufficiale del primo nucleo di opere, avvenuta il 12 giugno del 1982.

Da quella data la Collezione è stata aperta ogni anno, nel periodo primavera-estate, accogliendo diverse decine di migliaia di visitatori, provenienti da ogni continente. Le visite, per lo più organizzate da musei d'arte contemporanea, università e altre analoghe istituzioni, previa prenotazione scritta, si avvalgono di una guida specializzata, offerta dalla collezione; l'accesso è gratuito.

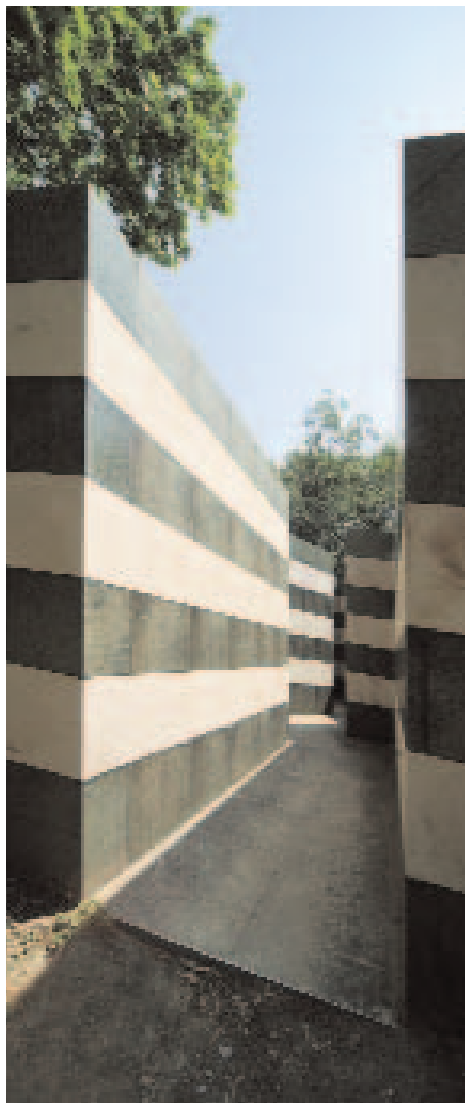
Per facilitare l'introduzione alla Collezione, per chi intendesse seguire l'*iter* suggerito da questa edizione, sono state in essa evidenziate alcune opere d'arte contemporanea presenti lungo il percorso che non sono ambientali.

## UN PERCORSO NELL'ARTE AMBIENTALE

ROBERT MORRIS

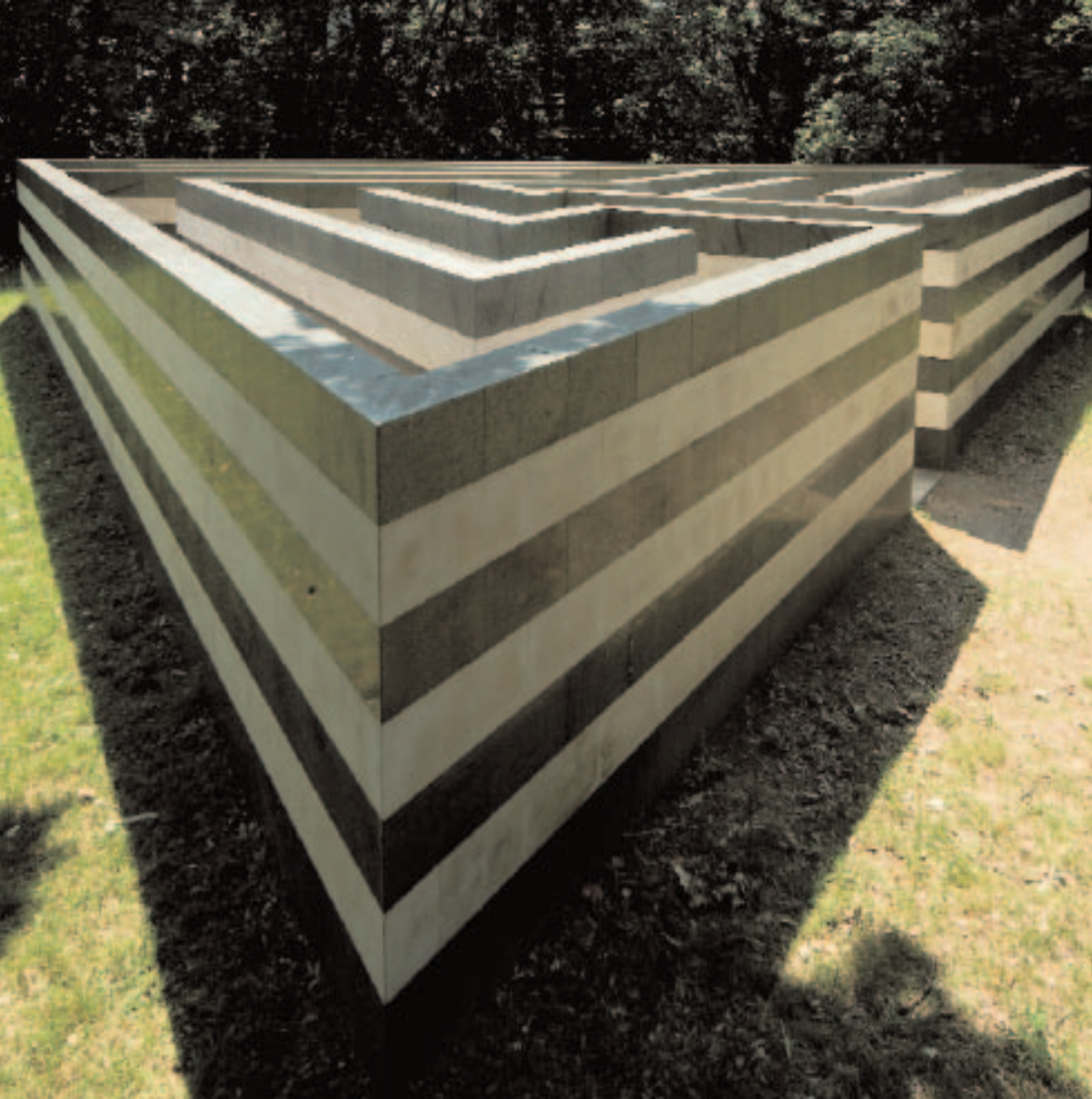
*Labirinto*, 1982, trani, serpentino, cemento

- 7 Nel Parco Morris ha scelto un piccolo prato in declivio dove costruire questa opera che, attraverso il gioco delle fasce bianche e verdi, richiama l'architettura delle chiese gotiche e romaniche in Toscana. Addentrandosi nel percorso, stretto e obbligato, si avverte uno strano disagio psicologico dovuto a quelle righe che, inizialmente comprensibili, si deformano a causa del continuo saliscendi a cui il percorso sottopone il visitatore. Anche la forma geometrica dell'opera non è immediatamente percepibile, si tratta infatti di un triangolo equilatero, decifrabile solo da una visione dall'alto.









IL BUSTO  
DEL CARDINALE

